

L'anno giudiziario a Milano

La sfiducia nella giustizia aumenta

L'avvocato generale chiede pene più severe contro i responsabili degli infortuni sul lavoro

La causa Spaak-Capucci

Lunedì in Tribunale



La prima fase della vicenda penale che ha al centro Catherine Spaak, denunciata dal marito Fabrizio Capucci per abbandono del tetto coniugale...

Una nuova inchiesta

Trenta depositi clandestini di medicinali

Un'altra inchiesta della magistratura sui medicinali. Indagando sempre il dottor De Maio, lo stesso sostituto procuratore della Repubblica...

Un'altra inchiesta della magistratura sui medicinali. Indagando sempre il dottor De Maio, lo stesso sostituto procuratore della Repubblica...

Un'altra inchiesta della magistratura sui medicinali. Indagando sempre il dottor De Maio, lo stesso sostituto procuratore della Repubblica...

Pazzo uccide a colpi di scure

MOSCA. 10. Un pazzo criminale semina il terrore nella capitale sovietica dopo aver ucciso, infatti, lo scolaro di un liceo che aveva...

MOSCA. 10. Un pazzo criminale semina il terrore nella capitale sovietica dopo aver ucciso, infatti, lo scolaro di un liceo che aveva...

MOSCA. 10. Un pazzo criminale semina il terrore nella capitale sovietica dopo aver ucciso, infatti, lo scolaro di un liceo che aveva...

SS ALLA SBARRA

Il lezzo dei morti era come un incubo

Stupefacente interrogatorio del vice-comandante di Auschwitz

Nostro servizio FRANCOFORTE, 10.

Gli aguzzini di Auschwitz continuano di fronte ai giudici del tribunale di Francoforte il loro giochetto preferito: quello cioè di scaricare ogni responsabilità per gli eccidi perpetrati nel terribile lager sulle spalle dei morti o dei latitanti...

Oggi è stata la volta dell'ex capitano delle SS Karl Hoecker, il quale ha rivestito la carica di vice-comandante del lager di Auschwitz dal maggio del 1944 al gennaio del 1945...

di, solo per questo, secondo lei, dovevano essere sterminati? HOECKER: Precisamente. PRESIDENTE: Ha mai dubitato della giustezza di simili affermazioni? HOECKER: Eccome! Tutti noi, delle SS, sapevamo che non era affatto giusto. Ma non c'era niente da fare. Gli ordini sono ordini e vanno eseguiti.

Georges Mancini

Fino al 30 Nuovo rinvio per le perizie su Ippolito

Una nuova proroga di 15 giorni è stata chiesta da uno dei due gruppi di periti incaricati di svolgere indagini sulla contabilità del CNEN. La istruttoria contro il professor Felice Ippolito, ex segretario generale dell'ente nucleare, non potrà arrivare, quindi, a nessuna conclusione prima della fine del mese.

Per un maestro non si sa se può esservi imputazione più terribile: aver causato la morte di un suo allievo. Per le sue cure educative, per le sue cure materne, per le sue cure di una madre non è possibile pensare ad una perdita più straziante: la fine repentina d'un figlio riportato a casa da scuola ferito, in un'incoscienza che muore in un letto d'ospedale.

Il maestro elementare Angelino Polini, di cui si è parlato in questa pagina, è stato arrestato in casa ieri sera dai carabinieri. Sarà tradotto in carcere di Pavia e processato in corte d'assise.

Wafers sofisticati Altra denuncia contro la «Wamar»

TORINO, 10. La società «Biscotti Wamar», industria dolciaria, è stata già denunciata per aver messo in commercio wafers con un ripieno di surrogato di cacao, di cioccolato e di mandorle, ma hanno permesso di accertare anche l'uso di acido borico nella preparazione della «ciacide».

Per diffamazione Il rag. Rossi querela un bananiere

Il rag. Enzo Umberto Rossi, segretario dell'Associazione Bananiere ha presentato una querela per diffamazione e calunnie nei confronti del compianto Attilio Pagni in relazione a quanto questi dichiarò all'ultima udienza del processo scandalo delle aste truccate.

Il padre accusa: «Non doveva picchiarlo»



VOGHERA - La famiglia di Giovanni Dalerà fotografata ieri nella sua abitazione e, a destra, il piccolo Giovanni, in una recente foto.

Incolpato il maestro per la morte del bimbo

A Voghera due famiglie nella disperazione - Lo squallido caserme dove abitava il piccolo Giovanni - Il racconto del padre

che lo conoscono, dei genitori e dei figli. Non s'è mai sentito dire che fosse un maestro - con la mano facile - un insegnante dai metodi spicci. Al contrario un bravo uomo tranquillo, padre di due figli, uno al liceo e uno al ginnasio. La moglie è una donna insegnante. La scheda personale di Angelo Polini, venuto a Voghera dal Varzese molti anni fa, è costellata di voti alti. L'«otto» è quello che la regola. Uomo anche animato da interessi sociali, apprezzato segretario della sezione locale del sindacato autonomo insegnanti di scapazione inca. Che dire di lui e della disgrazia che lo ha colpito? Una voce di cui non possiamo trascurare l'ascolto è quella di Vito Dalerà, il padre dello scolaro morto. Vito Dalerà abita da tre anni in quel luogo tremendo che è l'ex caserma di cavalleria Zanardelli.

Il padre dello scolaro morto. Vito Dalerà abita da tre anni in quel luogo tremendo che è l'ex caserma di cavalleria Zanardelli. Siano andati a trovarlo. L'edificio è sinistro, di quelli che farebbero stringere il cuore. Archi, finestroni, cupi a

piombo sui cortili sparsi di rifiuti e detriti di ogni genere. Nessun uomo considererebbe che il peso fissa cima alle scale, ma il maestro è riuscito a scendere. La famiglia Dalerà e su in alto, in tre desolate stanze. È venuta a Voghera da Barbi, nella Brianza. Il padre di Dalerà faceva il mandriano e non ne cavava nemmeno il sufficiente per il pane dei suoi figli. Ora è operaio alla Immel. L'uomo ci rievoca quel brutto lunedì d'ottobre quando il suo Giovanni non ritornò a casa a piedi, ma sul «600» del bidello della «Dante Alighieri». Scese un cortile a prenderlo la madre, che dovette trasportarlo in braccio, e operò alla Immel. Qui morì in terra, lo vide barcollare e cadere. «Sembrava ubriaco», precisa la madre, che scelse l'infreddolita accanto al fuoco. Vito Dalerà a questo punto esprime chiaramente il suo pensiero: «Forse è vero che il signor maestro Polini è un bravo uomo, ma non è stato il mio Giovanni a morire. Il mio Giovanni era stato ricoverato all'ospedale. Maurizio era anch'egli in aula e ha visto coi suoi occhi. Mi ha detto che non si è nemmeno trattato di scapazione ma di colpi fatti battere sul banco col capo. Il perché non lo so. Posso assicurare che il mio bambino era buono ed educato e non disturbava mai nessuno. Non doveva essere picchiato. Qui in casa ne ho io mia moglie abbarbicata ma non mi ha mai detto che il mio bambino era stato picchiato. Ma neppure di alzare la voce contro di lui. L'unico rimprovero che gli facevo spesso era che studiava poco».

Tutto qui triste e disadorno i muri grigi, le suppellettili di estrema povertà, il panorama di fango e di fango, il grigio, il grigio, il grigio. Il padre della morte del mio Giovanni di Vito Dalerà è però sostenuto, serio, frutto di dure riflessioni. Poi, a un certo momento, il suo volto si rischiara di triste ironia: «Vedete - dice - guardate il soffitto della mia casa. Prima della morte del mio Giovanni lasciava entrare liberamente la pioggia. Ho chiesto più volte al Comune di aggiustarlo. Me l'hanno riparato solo dieci giorni fa, forse presagendo che i giornalisti sarebbero venuti a farmi visita. C'è voluto, insomma, la scomparsa del mio bambino per asciugarci la casa».

La società Morris non ha mai venduto tanto

Nostro servizio WASHINGTON, 10.

Cancro polmonare, bronchite cronica, affezioni alle coronarie, malattie circolatorie e persino l'ambliopia del tabacco sono ormai forme di eccita, sono senz'altro in parte determinate dal vizio del fumo: questa la conclusione definitiva e definitiva, preparata da un folto gruppo di esperti stipendiati dal governo americano sulla base di duemila esperienze di ricerca scientifica al riguardo.

La relazione, ancora prima di essere pubblicata, ha sollevato naturalmente le proteste della Associazione dei tabaccai e del tabacco e di sigarette, ma proprio per la sua natura di lavoro scientificamente inattuabile e completo, al di là di ogni dubbio, interessa di parte, non sembra che le sue conclusioni possano essere validamente controvertute. Ad ogni modo, la pubblicazione della relazione governativa, la Società americana per la lotta anticancro ha, a sua volta, pubblicato una relazione in cui si afferma che «quindici anni di studi hanno provato al di là di ogni dubbio che il fumo di sigaretta è la prima causa specifica dell'aumento dei casi di cancro polmonare».

L'Istituto di studi sul tabacco, finanziato dall'Associazione dei coltivatori di tabacco e dei produttori di sigarette, ha a sua volta, pubblicato una relazione che tenta di ribattere punto per punto le conclusioni delle due succitate.

«Le accuse della Società per la lotta contro il cancro - dice il documento firmato dai medici dell'Istituto - non sono affatto provate. Il cancro polmonare esisteva molto prima che gli uomini incominciarono a fumare sigarette. L'aumento dei casi di cancro polmonare dipende essenzialmente dai più raffinati metodi diagnostici, dalle migliorate tecniche di individuazione del morbo, dalla crescita della popolazione mondiale e dall'aumento percentuale, tra i vivi, di persone in età avanzata, più facilmente soggette a tali malattie».

L'Istituto per gli studi sul tabacco aggiunge che nessuno scienziato è riuscito finora a individuare una precisa sostanza, esistente nel fumo di sigaretta, capace di provocare il sorgere di cancro polmonare e sottolinea che inutilmente si è tentato di indurre il sorgere di cancro polmonare in animali attraverso inalazioni di fumo di sigaretta. A parere dei suoi esperti, l'aumento dei casi di cancro polmonare dipende sia dalla presenza di virus latenti, sia da indebolimento della struttura polmonare umana in conseguenza di un'alimentazione insufficiente, per dare un motivo a questa preoccupante tendenza, secondo i medici dell'Istituto, sarebbe condurre un'indagine sulla presenza di sostanze cancerogene come residui di combustione da motori a scoppio, o fumo da ciminiere o da impianti industriali, hanno sull'organismo umano.

Nonostante una tanto appassionata ed interessata difesa, le due relazioni antifumo sono senz'altro di grande interesse. Il segno, si prova, d'altra parte, il nervosismo che da giorni accompagna alla Borsa di New York e di Londra i corsi delle azioni delle società produttrici di tabacco e sigarette. E poiché non vi sono dietro i promotori di queste relazioni interessi di sorta, è da ritenere che il documento sia portato a termine più conto di quanto non faccia con la relazione dell'Istituto per gli studi sul tabacco.

La Società per la lotta anticancro, del resto, ha chiaramente precisato che non intende farsi promotrice di misure restrittive del fumo: la scelta di una linea moderata, ma ferma, il dovere di mettere il pubblico in guardia contro i pericoli del fumo. Dalle indiscrezioni filtrate in merito al contenuto della fondamentale relazione governativa (si pensi che la sua stesura ha richiesto il lavoro di 14 mesi) sembra che oltre al cancro polmonare il fumo da sigaretta provochi con frequenza i disturbi circolatori alle gambe noti come «morbo di Buerger», nonché l'infiammazione polmonare, la bronchite cronica e le affezioni alle coronarie che sono la causa diretta di molti attacchi cardiaci.

Sante Della Putta Merriman Smith